

SICUREZZA, DOPO L'ANNUNCIO DEL MINISTRO DARIO FRANCESCHINI ALLE PAGINE 2-3

Esercito in Gad, oggi si decide Il questore: «Bonificare l'area»

Scontro Silp-Lega sulla destinazione dei militari: «Al Giardino solo polizia»
Il 'Comitato residenti' attacca Modonesi: «Ha sempre snobbato le nostre idee»



«La zona va liberata, ben venga l'esercito Oggi decidiamo dove»



IL QUESTORE
SBORDONE

Dobbiamo dare continuità ai servizi. Ho già chiesto e ottenuto invii quotidiani dai reparti mobile e prevenzione criminale

di FEDERICO MALAVASI

«**DOBBIAMO** bonificare un'area. E lo faremo coi mezzi che abbiamo a disposizione». Con poche parole e con il consueto pragmatismo che lo contraddistingue, il questore Antonio Sbordone accoglie con favore l'arrivo dell'operazione 'Strade sicure' a Ferrara. Dopo un'estate decisamente bollente sul fronte del Gad, a seguito delle pressanti richieste di rinforzi da parte dei sindacati di polizia e del grido di esasperazione dei residenti, martedì mattina il ministro Dario Franceschini ha annunciato l'invio di dodici militari a partire dal 25 settembre. Resta ora da capire come verranno impiegati. C'è chi li vuole al Gad a presidiare il territorio e chi su altri obiettivi sensibili, in

modo da liberare risorse per la zona stazione.

Questore Sbordone, a suo avviso dove andrebbero schierate le 'mimetiche'?

«Valuteremo tutti insieme. È chiaro che vanno usati nel modo migliore possibile e non nascondo che siamo contenti di averli. Ma sul 'come', deciderà il Comitato ordine e sicurezza pubblica».

Come ha accolto la notizia?

«In linea di principio la vedo bene. Rientra nella mia ottica, secondo la quale dobbiamo utilizzare tutto quello che ci viene offerto per assicurare i servizi e garantire la sicurezza della città».

In molti si chiedono se servano davvero.

«Ribadisco, la ritengo una notizia positiva. Poi se ne può discutere. Ma noi dobbiamo dare continuità ai nostri interventi».

Si parla di rinforzi per la questura a partire dalla primavera. Ma arriveranno o no questi nuovi poliziotti?

«Abbiamo chiesto rinforzi in ogni sede. Il capo della polizia, a luglio, ci ha ribadito ciò che sapevamo. I concorsi sono in atto e fino all'anno prossimo non ci saranno risorse».

Quindi?

«Forse nel 2018 avremo un po' di respiro».

E nel frattempo?

«Io ho già chiesto e ottenuto assegnazioni quotidiane di uomini dal reparto mobile e dal reparto prevenzione criminale. Con loro facciamo servizi quotidiani che ci danno soddisfazioni. Anche oggi (ieri, ndr) abbiamo fatto un bel sequestro di droga».

Insomma, l'operazione 'Martellamento' continua'.

«Certamente. Stiamo andando abbastanza bene».

Signore questore, dica la verità. Si può risolvere la situazione al Gad?

«Possiamo risolvere il problema nel senso di liberare l'area ed evitare che continui a essere un centro di degrado e delinquenza. Per questo mi sono messo in testa di dare continuità ai servizi sul medio periodo».

Una soluzione definitiva?

«Non possiamo debellare il fenomeno in senso assoluto. Con gli strumenti che abbiamo possiamo però arginarlo. Noi dobbiamo bonificare un'area. E lo faremo con i mezzi a nostra disposizione».




L'INTERVENTO di PAOLA PERUFFO *

LA SINISTRA CROLLA. ORA ATTI CONCRETI

IL PRIMO effetto dell'invio del contingente dell'esercito a Ferrara per 'Strade sicure' è stato quello di creare ulteriore confusione nella, già fragile, sinistra di governo. Sarebbe fin troppo facile, per noi dell'opposizione, cantare vittoria e dire che ci è stata data ragione dopo che Forza Italia e le altre forze di centrodestra auspicavano questa soluzione da anni, a fronte di problemi di micro e macro criminalità in continua crescita in un'area sempre più vasta della città. Personalmente preferisco aspettare i fatti, così come le modalità di impiego di questo contingente, sulla base

delle scelte competenti al **questo-re**. Al tempo stesso sono sempre più sconcertata dalle reazioni scomposte di una sinistra locale sempre meno in grado di governare la città: prima vengono invocati rinforzi per carenze di organico delle forze dell'ordine poi da più parti della stessa giunta ci si dichiara scettici sulla decisione presa da esponenti governativi del proprio partito. Tutto questo mentre la stragrande maggioranza dei cittadini accoglie a braccia aperte il rafforzamento dei presidi di sicurezza sul territorio. Difficile non leggere in tutto questo una strenua difesa

dell'identità ideologica e di un'ostinata coerenza a sé stessi che contrasta con i problemi reali e fa passare in secondo piano il rischio di continuare ad assistere impotenti a fenomeni come risse violente, spaccio di droga e sfruttamento della prostituzione. Come cittadini aspettiamo che a questi provvedimenti seguano atti parlamentari concreti per una maggiore incisività negli interventi, partendo dal principio della certezza della pena e da espulsioni rapide per gli stranieri che delinquono.

* Coordinatrice provinciale di Forza Italia

CONFESERCENTI

«Nuovi negozi, noi siamo pronti»

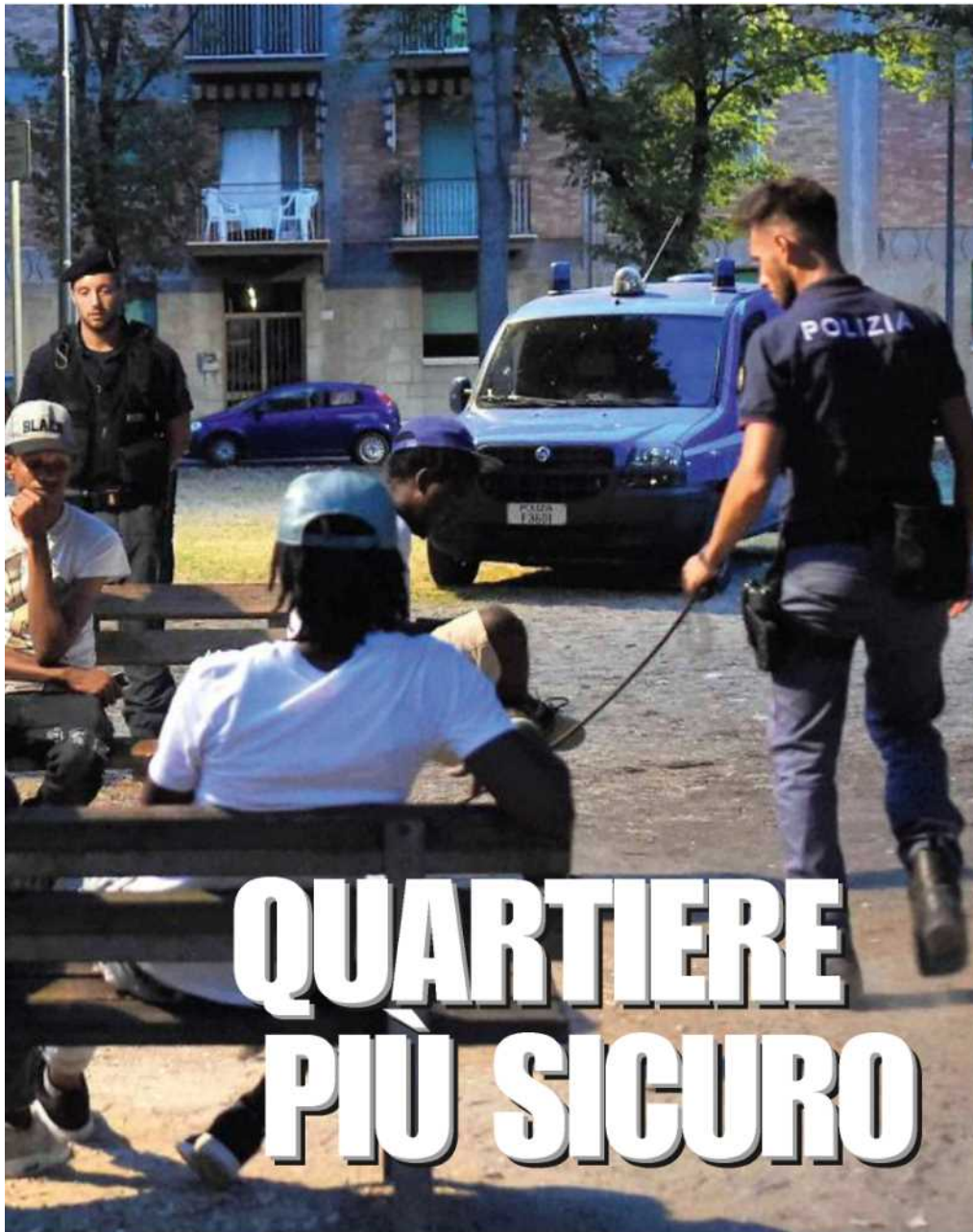
«**ACCOGLIAMO** con piacere l'interesse dell'assessore Aldo Modonesi per un rivitalizzazione commerciale del quartiere giardino». La prima risposta all'appello lanciato dalle colonne del *Carlino* arriva da Confesercenti. L'associazione di categoria, si legge in una nota, «sostiene da sempre l'importanza del commercio di vicinato quale elemento di qualità e sicurezza per ogni centro abitato. Un valore che portiamo anche all'attenzione di tutti in occasione dell'organizzazione della 'Città che vorrei', la festa del piccolo commercio che si tiene l'ultimo weekend di ottobre». Confesercenti si dice lieta «di supportare l'amministrazione comunale nella realizzazione di un percorso progettuale che miri ad una riqualificazione dell'area. Già nell'anno precedente – prosegue la nota – avevamo fatto un tentativo in questa direzione, individuando spazi e opportunità rilevatisi però in quel momento di difficile disponibilità. Confidiamo ora di poter riprendere quell'iniziale lavoro».



DECISO
Il questore Antonio Sbordone



Militari in servizio nell'ambito dell'operazione 'Strade sicure'



Dario Franceschini
Ministro Beni Culturali

«Sarà rafforzata la presenza delle forze dell'ordine anche con l'utilizzo dei militari»



Tiziano Tagliani
Sindaco di Ferrara

«L'arrivo di militari non risolve i problemi e non risponde alla nostra visione dell'ordine pubblico»